



# LA GESTIONE DEI RIFIUTI DURANTE LA PANDEMIA

---

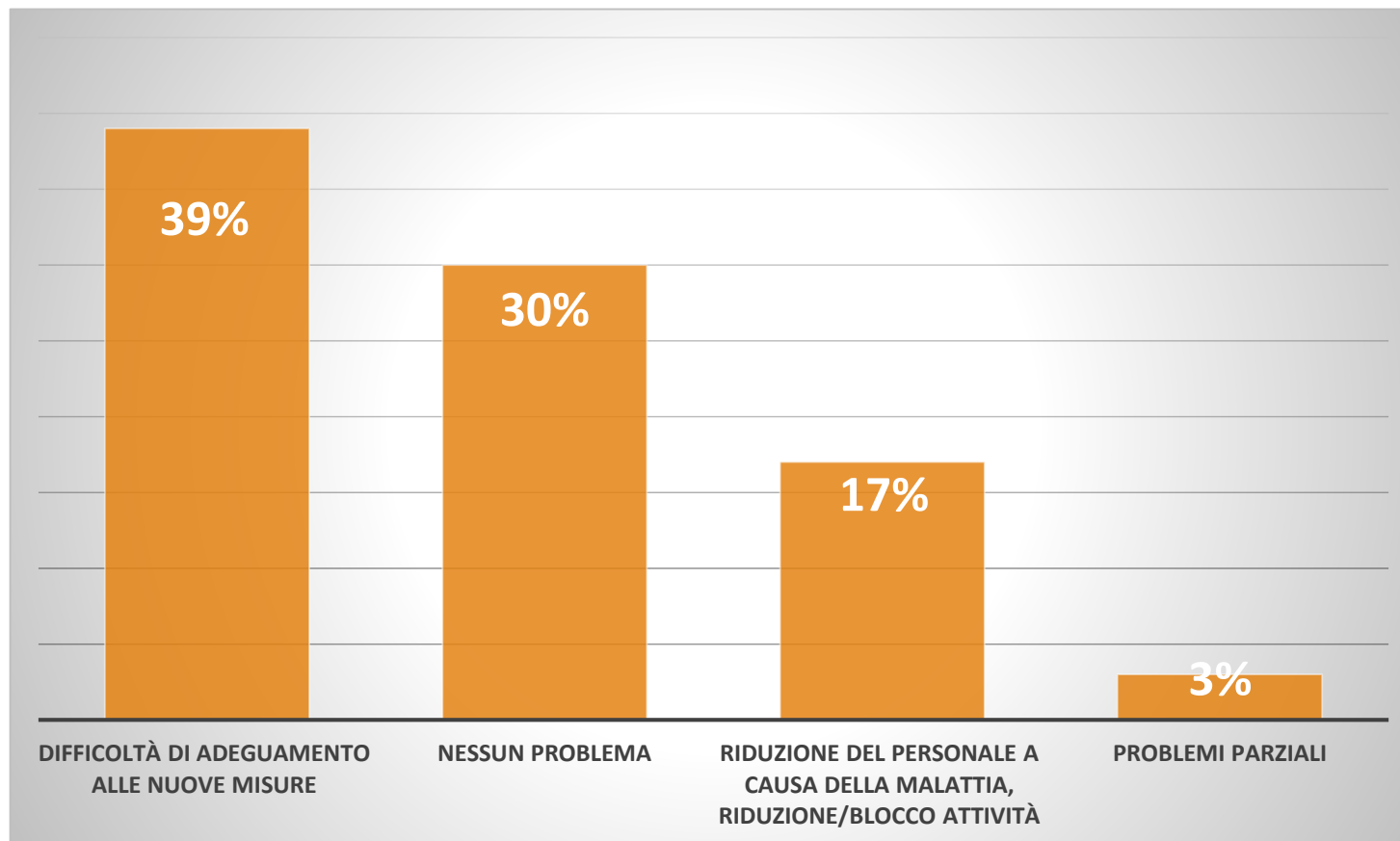
Webinar, Roma, 19 Maggio 2020

*Edo Ronchi*

Presidente, Circular Economy Network

Da una nostra indagine, che ha coinvolto 72 fra imprese e organizzazioni, sulla gestione dei rifiuti durante la pandemia, sono risultati problemi diffusi nel settore

*Il 39% ha avuto difficoltà al rispetto degli indirizzi per le misure di sicurezza sulla gestione dei rifiuti. Il 17% segnala difficoltà derivante dalla riduzione del personale e per il blocco di alcune attività. Il 3% altri problemi. Solo il 30% non ha avuto problemi.*



## La produzione di rifiuti

---

E' sicuramente diminuita, e in modo consistente, la produzione di rifiuti speciali

Sono cresciuti i rifiuti domestici, quelli delle vendite online, quelli costituiti da mascherine e guanti, ma sono calati notevolmente i rifiuti assimilati agli urbani dei negozi, dei ristoranti, dei bar, degli alberghi e degli uffici. Secondo una prima stima la produzione complessiva di rifiuti urbani sarebbe quindi diminuita.

Da questa indagine risulta anche un aumento dei rifiuti conferiti in maniera indifferenziata e un calo delle quantità conferite in maniera differenziata, in particolare della carta, del vetro e del legno.

Ci viene segnalata anche una diminuzione della produzione di RAEE, di PFU, di Pile esauste, di rifiuti di oli e grassi animali e vegetali.

## Il trasporto dei rifiuti

---

Notevoli difficoltà ci sono state per il trasporto dei rifiuti, sia all'interno dell'Italia che verso l'estero.

Le spedizioni all'estero hanno subito blocchi.

I trasporti all'interno hanno avuto limitazioni di spostamenti fra le Regioni e dentro le Regioni e rallentamenti causati dai controlli, anche sugli autisti.

## Le materie prime seconde

---

Il blocco delle produzioni primarie e il calo dei prezzi delle materie prime ha creato difficoltà di mercato per le MPS:

- ❖ Un forte calo della vendita e dei prezzi delle plastiche del riciclo;
- ❖ Un calo delle vendite e dei prezzi dei metalli non ferrosi e dell'alluminio;
- ❖ Un calo della vendita di granulo e polverino da PFU;
- ❖ Un calo consistente della vendita di rifiuti da C&D e dei materiali derivanti dalla demolizione dei veicoli a fine vita;
- ❖ In alcuni impianti di riciclo si è verificata una saturazione degli stoccaggi delle MPS in uscita.

## Incertezze sul futuro

---

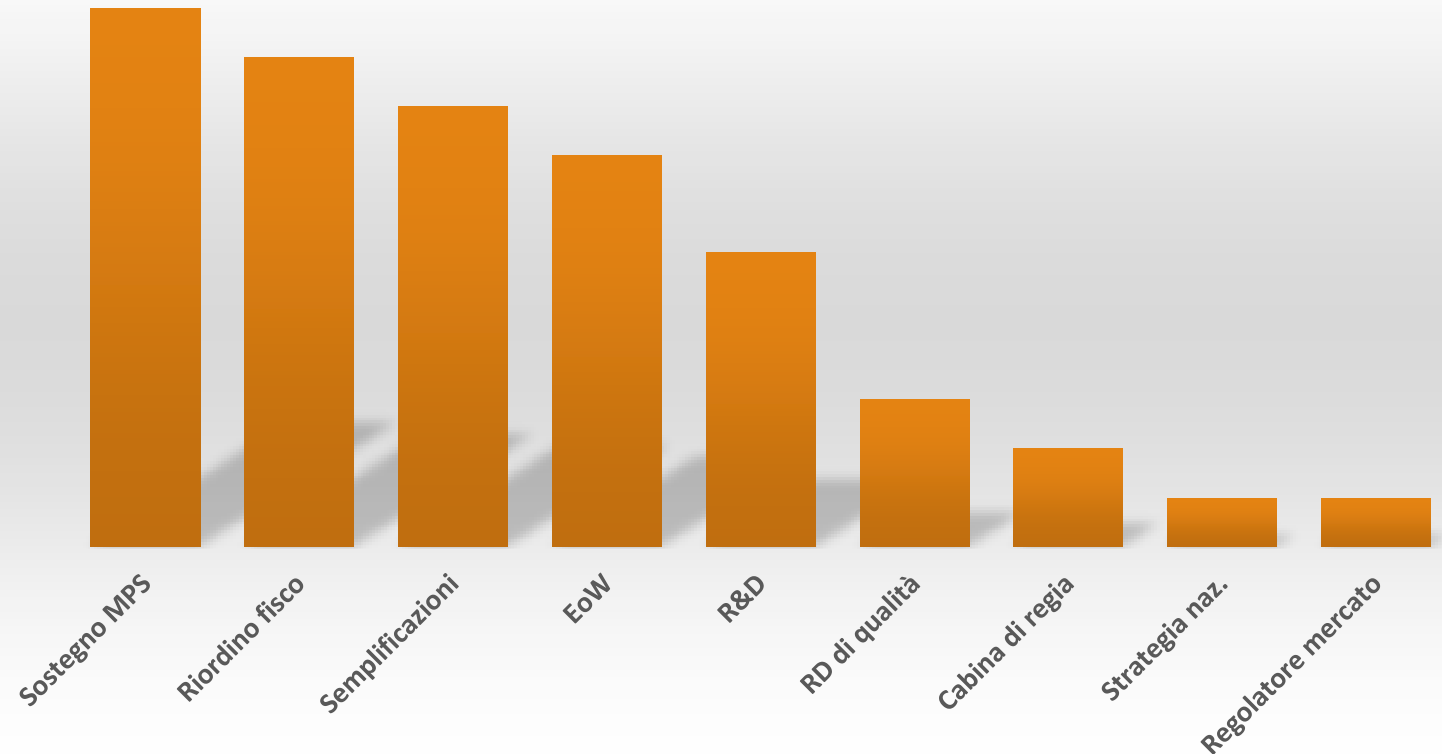
Nel settore della gestione dei rifiuti vi è un diffuso timore per il futuro e una conseguente riduzione dei programmi di investimento, tranne per le imprese di gestione del servizio pubblico dei rifiuti urbani dove sembra esservi un clima meno negativo.

Alcuni operatori del settore si attendono una riduzione dei volumi dei rifiuti da trattare, in particolare per la contrazione della domanda, della produzione e per la riduzione delle attività degli esercizi commerciali.

## Le misure prioritarie per il settore della gestione dei rifiuti

1. Sostegno al mercato delle MPS: obbligo di utilizzo di quote di MPS nei prodotti;
2. Riordino fiscale che porti agevolazioni;
3. Semplificazione EoW

Misure prioritarie



## Semplificazione End of Waste

---

Il Governo ha annunciato l'intenzione di procedere, attraverso un apposito Decreto Legge, ad una semplificazione normativa per favorire la ripresa economica dalla crisi generata dalla pandemia da coronavirus.

In vista di questo provvedimento, il Circular Economy Network ha lanciato una proposta di semplificazione normativa da indirizzare al governo e al parlamento, che agevolerebbe i nuovi investimenti in attività di riciclo dei rifiuti, intervenendo nell'applicazione della normativa sulla cessazione della qualifica di rifiuto dopo idoneo trattamento (End of Waste).



## Un regime speciale di controllo introdotto solo in Italia, non previsto dalla direttiva UE

---

La legge 2 novembre 2019, n.128, di conversione con modifiche del decreto legge 3/09/2019 n.101, ha introdotto nell'ordinamento la nuova regolazione della “Cessazione della qualifica di rifiuto” con l'art. 14 bis.

Tale art. 14 bis, modifica l'art. 184 ter del D. Lgs 152/2006, consentendo alle Regioni, nei casi non regolati a livello europeo o con DM nazionale, di autorizzare caso per caso la cessazione della qualifica di rifiuto, applicando sia le condizioni sia i criteri dettagliati stabiliti dalle direttive europee in materia, ha però, oltre ai controlli ordinari, vigenti ed efficaci, degli organi competenti su tali autorizzazioni e sul loro rispetto, ha aggiunto un ulteriore regime speciale di controlli – da realizzare a campione –. Tale regime speciale non è previsto dalla Direttiva e non è vigente in nessun altro Paese europeo.

## Le conseguenze di questo regime speciale di controllo

---

- ❖ Genera una complessa procedura come si evince ancora più chiaramente dalle “Linee guida per l’applicazione della disciplina End of Waste” deliberate dal Consiglio del Sistema Nazionale di Protezione Ambientale, formato da ISPRA e dalle ARPA, del 6 febbraio 2020, in applicazione di questa norma.
- ❖ Questa complessa procedura, anziché semplificare, rende le attività di riciclo più complicate e soggette a maggiori controlli di quelle per lo smaltimento, in contrasto con la gerarchia nella gestione dei rifiuti stabilita dalle direttive europee.
- ❖ Sottoponendo l’autorizzazione End of Waste rilasciata dalla Regione, a campione, ad una verifica che potrebbe portare ad un suo annullamento, genera incertezza sull’efficacia delle autorizzazioni rilasciate dalle Regioni e alimenta un potenziale conflitto di competenze.
- ❖ Questo controllo aggiuntivo ostacola, anziché facilitare, l’utilizzo, previsto dalla Direttiva 851/2018/UE, delle autorizzazioni “End of Waste” caso per caso, necessarie per non fermare importanti e innovative attività di riciclo, visti i tempi lunghi diversi anni dei decreti ministeriali End of Waste.

## Proposta di semplificazione normativa del riciclo dei rifiuti

---

Abrogazione dei commi 3bis, 3ter, 3quater, 3quinqües, 3sexies dell'art. 14bis della legge 2 novembre 2019, n. 128, di conversione con modifiche del decreto legge 3/9/2019 n.101, relativi al controllo speciale aggiuntivo nelle autorizzazioni End of waste caso per caso, da parte delle Regioni.

**Hanno già aderito a tale proposta 24 organizzazioni di impresa:**

*CIRCULAR ECONOMY NETWORK, ANGAM, ASSOREM, ASSOCARTA, FEDERAZIONE CARTA e GRAFICA, CDCRAEE, ASSOVIETRO, ASSOCIAZIONE FIRI, LEGACOOP PRODUZIONE e SERVIZI, ASSORIMAP, ASSOLOMBARDA, CNA, CONOE, AIRA, COREVE, UTILITALIA, CONSORZIO CARPI, ASSOFERMET, CDCNPA, COLDIRETTI, CONSORZIO RICREA, CONIP, FISE UNICIRCULAR, FISE ASSOMBIENTE*